

VI Domenica di Pasqua
Visita pastorale (San Siro-Sempione-Vercellina)
CELEBRAZIONE EUCARISTICA – OMELIA
Milano, San Francesco al Fopponino
22 maggio 2022

Tempo di prova, tempo di promessa

1. La visita pastorale

Per dire: “voi mi siete cari, voi mi state a cuore”.

Per dire: “siamo l’unica Chiesa di Milano, nessuna parrocchia, nessuna comunità, nessuna realtà ecclesiale può essere autoreferenziale”.

Per ascoltare la Parola di Dio e trarne indicazioni per la missione.

2. Il tempo che viviamo.

I discorsi che si ascoltano dipingono di grigiore il momento che viviamo. Intenso di lavoro, eventi, di affari, di agitazione e povero di gioia. I discorsi che si ascoltano, gli adulti che parlano tra loro, le valutazioni che si raccolgono tra i giovani e gli adulti e gli anziani sono spesso lamenti, domande senza risposta, inquietudini profonde.

Sembra che le comunità cristiane abitino lo stesso clima grigio, frenetico e scontento. Segnalano i numeri, i limiti, gli esiti delle iniziative.

Si ha l’impressione di vivere un declino, un invecchiamento senza rimedio. Milano corre, corre. Forse corre per dimenticare che non sa dove va.

3. *Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si muterà in gioia. I giorni della tristezza.*

“Alcuni hanno vissuto molto male l’isolamento e la solitudine, chi con rassegnazione, chi con timore per la salute propria e degli altri, chi con nostalgia delle usuali feste e celebrazioni liturgiche. La gran parte però ha segnalato una particolare vicinanza dei sacerdoti della nostra parrocchia in tutte le fasi della pandemia” (cfr relazione del Cons Past redatta per la Visita Pastorale, *Sempre un cuore solo e un’anima sola*).

Gesù interpreta la tristezza dei suoi discepoli con l’immagine del dolore del parto. *La donna, quando partorisce, è nel dolore ... ma, quando ha dato alla luce il bambino ...*

Così anche voi, ora siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia.

Paolo vive il drammatico o minaccioso rifiuto definitivo dei Giudei di Gerusalemme. Lo contrastano con una animosità che si propone di arrivare al linciaggio. Paolo interpreta questo insistente rifiuto come una spinta ulteriore alla missione universale: “Va’, perché io ti manderò lontano, alle nazioni”.

Su quali vie dunque siamo chiamati a camminare?

Il principio della gioia invincibile

Vi vedrò di nuovo... Ciò che trasforma la tristezza in gioia e la sconfitta in ripartenza è l’incontro con Gesù, determinante per Paolo. La comunità cristiana celebra l’Eucaristia e la preghiera come incontro frequente, gioioso, trasfigurante con Gesù. L’eucaristia è la celebrazione dell’*alleanza migliore ... Gesù può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio.*

Il segno della partecipazione sincera alla celebrazione dell’alleanza migliore è la gioia che gli amici di Gesù possono diffondere nel quartiere, condividere nelle case, testimoniare negli ambienti e nei rapporti della vita quotidiana.

La missione per tutti.

*Alle nazioni ...*chi sono i destinatari della testimonianza dei discepoli di Gesù. L’intenzione di Gesù è di salvare tutti. La missione di Paolo è di raggiungere tutti. La missione della Chiesa è destinata a tutti. La presenza della parrocchia in questo territorio interpreta questa missione: le nazioni sono venute a Milano ormai da decenni. Il percorso diocesano che ha portato a riconoscere la nostra Chiesa come Chiesa dalle genti impegna in modo particolare i cristiani presenti in questa parte della città a diventare non solo chiesa che accoglie perché ogni cultura possa trovare un luogo per le sue celebrazioni, ma anche a immaginare come sarà la Chiesa dalle genti se tutte le persone di qualsiasi origine partecipano all’edificazione dell’unica Chiesa.

L’uso dei diversi strumenti di comunicazione che in questa parrocchia sono stati particolarmente sviluppati e curati (canali you tube, pubblicazioni, ecc) può favorire il raggiungere tutti coloro che aspettano una parola di vangelo: famiglie, ragazzi, gente di origine italiana, di altri paesi...

Ciascuno chiamato per nome.

Paolo dà testimonianza dell'incontro che ha cambiato la sua vita e l'ha convinto ad esporsi al pericolo di morte. Ha incontrato Gesù

La vita cristiana è una vita di comunità che rende possibile l'incontro personale con Gesù per dire "eccomi!". L'organizzazione delle iniziative, l'offerta di ambienti e strumenti, gli incontri e i rapporti con le persone raggiungono il loro scopo quando diventano vocazione personale e mettere talenti e tempo e passione per l'edificazione del Regno, per rendere la Chiesa presenza viva, segno di contraddizione e offerta di alleanza per tutti.

In conclusione possiamo raccogliere tre parole come indicazioni per il cammino:

- L'incontro con Gesù: principio della gioia invincibile
- La destinazione del Vangelo alle nazioni: la convocazione nella fraternità universale
- La risposta alla chiamata personale: la vocazione